

ANCE LAZIO-URCEL

UNIONE REGIONALE DEI COSTRUTTORI EDILI DEL LAZIO

ANCE LAZIO

UN DECALOGO PER UNA NUOVA STAGIONE

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL LAZIO

2013 – 2017

Il presente documento vuole essere un contributo al governo della Regione Lazio.

Il sistema delle imprese si attende in primis un cambiamento radicale nella gestione della cosa pubblica, che sia attenta esclusivamente agli interessi generali e assuma impegni concreti e non generiche affermazioni che, come è avvenuto nella maggior parte delle precedenti occasioni elettorali, finiscono spesso per restare parole vuote. L'auspicio è di poter contare su interlocutori credibili che sappiano decidere in modo trasparente fornendo certezze sui criteri che ispireranno le scelte di governo, sui tempi di attuazione dei provvedimenti e dei programmi di investimento, sulla gestione e programmazione delle risorse che verranno utilizzate.

1. Conseguire l'obiettivo dell'efficienza amministrativa regionale, attraverso una profonda riorganizzazione basata sui criteri della competenza e della responsabilità, consentendo alle imprese di poter contare su un interlocutore credibile e affidabile.
2. Rispettare il diritto e gli impegni contrattuali garantendo entro i primi 100 giorni il pagamento alle imprese per i lavori realizzati e per il futuro il pieno rispetto dei tempi previsti dalle normative nazionali ed europee, evitando la destrutturazione del sistema imprenditoriale regionale delle costruzioni.
3. Individuare meccanismi di razionalizzazione della spesa corrente e nella gestione delle risorse pubbliche, così da garantire quote certe agli investimenti, consentendo agli enti locali di realizzare le opere necessarie sul territorio.
4. Definire nei primi 100 giorni una programmazione rigorosa delle risorse per gli investimenti, ad iniziare da quelle UE, assumendo tra le priorità di investimento le infrastrutture, la manutenzione del territorio e la riqualificazione del patrimonio pubblico a forte impatto sociale (scuole in primis).
5. Porre al centro del governo di territorio la fattibilità del riaspetto e della riqualificazione urbana sostenendo e favorendo, anche con modifiche normative, interventi di demolizione e di ricostruzione.
6. Salvaguardare le innovazioni procedurali e normative del "Piano Casa" grazie alle quali si sono create le condizioni per avviare operazioni in grado di conseguire gli obiettivi di miglioramento del patrimonio esistente.
7. Rendere semplici e trasparenti le procedure ambientali così da consentire tempi decisionali certi e nel contempo giungere rapidamente, correggendone gli errori, all'approvazione del Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR).
8. Attivare e promuovere programmi di housing sociale per evitare il rischio di una nuova emergenza abitativa.
9. Agire sul mercato delle opere pubbliche per assicurare al sistema delle imprese certezza dei finanziamenti, trasparenza e salvaguardia dei principi della concorrenza.
10. Coinvolgere le imprese laziali nella realizzazione delle opere strategiche regionali ad iniziare dalla Roma - Latina.